

Stop addetti pulizie a Malpensa «Gli appalti qui non funzionano»

PREALPINA SABATO 11 APRILE 2015

Braccia incrociate per quattro ore in aeroporto: sempre meno diritti

MALPENSA - (g.c.) Sedici mesi fa la Romeo gestioni vinse la gara d'appalto per le pulizie a Malpensa con il 30 per cento del ribasso. Sea esultò. Secondo i sindacati, voleva dire un risparmio di 12 milioni di euro in 5 anni. Ma avvertirono: a costi così bassi il subentrante non sarebbe riuscito a garantire gli standard qualitativi alle 350 addette che ogni giorno lavorano su tre turni per tenere linda e in ordine l'aerostazione. «Sedici mesi dopo siamo qui ancora una volta con le braccia incrociate a dire che avevamo ragione», dice **Anna Cariano** (Fisascat Cisl) in mezzo al presidio organizzato ieri mattina al T1, punto di raccolta delle tantissime lavoratrici che hanno aderito allo sciopero indetto dai confederali. Numerose le rivendicazioni dei sindacati. In cima alla lista la classica goccia che ha fatto tra-

boccare il vaso, ovvero il parcheggio gratuito, benefit tolto alle dipendenti a cui tocca, da due mesi, lasciare la propria auto a 5 chilometri di distanza dal posto di lavoro e poi cercare qualche navetta per raggiungere la timbratrice. «A differenza di Linate, servito con i mezzi pubblici, venire a lavorare a Malpensa in macchina non è un lusso ma una necessità», spiega Cariano. Accanto a lei **Alberto Arighi** (Uilt) entra nel merito: «Il problema nasce da Sea che avrebbe mandato a Romeo una fattura per i parcheggi due volte e mezzo superiore rispetto a quanto si aspettavano. Di conseguenza Romeo, per stare nei costi, ha revocato i posti auto. E chi ci va di mezzo sono sempre i lavoratori». Ecco perché, chiude il cerchio **Livio Muratori** della Filcams Cgil, «ce la prendiamo non soltanto

con Romeo ma anche con Sea. E' l'intero sistema degli appalti e delle esternalizzazioni che qui a Malpensa non funziona». Secondo i confederali, le addette alle pulizie starebbero inoltre ancora aspettando il premio presenza («non ne sappiamo più nulla nonostante fosse previsto dal contratto siglato coi loro avvocati») e le dodici ore di retribuzione per il corso sulla sicurezza effettuato lo scorso ottobre.

Al presidio erano ben visibili anche le bandiere delle due sigle di base con **Ruggero Busellato** (Cub Trasporti) e **Carmelo Fotia** (Adl). Che dicono: «Il risparmio per Sea si è tradotto in carichi di lavoro insostenibili per le lavoratrici che si sono viste togliere diritti acquisiti». Ieri, lo sciopero. L'adesione è stata massiccia. «E se non ci ascolteranno, andremo avanti».